

ADESSO MUSICA!

→ **La passeggiata** Con Capossela tra boulevards e caffè: Céline, Melville e «Silvio Napoloni»

→ **Come una giostra** In scena il «Solo show» con il gigante, il mago e il lupo mannaro

Scoppi, botti e ottovolanti: Vinicio nella roulette di Parigi



Sul palco: il tour di Capossela in Europa

Il cantastorie in tournée per l'Europa, tappa francese: la letteratura, il mito, il circo. «La scena musicale italiana è come la politica. Ci sono personaggi ingombranti, che occupano spazio rendendo la vita dura agli altri».

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
spettacoli@unita.it

«Facciamo due passi?». Il registratore è spento e l'intervista è appena finita, ma Vinicio Capossela non resiste nel caffè dove l'abbiamo incontrato. Fuori, tra teatri di

vaudeville e cabaret, i Grands Boulevards trafficati invitano alla flânerie. E poi c'è Parigi, la città che è già servita da scenografia alla musica e le parole dell'artista italiano. «Andiamo». Sulla destra la collina di Montemartre si percepisce appena. «La Francia, Parigi... per me hanno avuto un ruolo tutto letterario. Quando ero giovane, la prima cosa che mi ha conquistato era questa storia della bohème. La vita da bohème!» dice spalancando le braccia.

TEMPI DI «MODI»

«Chi meglio di un italiano, di un immigrato come Modigliani ha vissuto

una vita bohémien!». Certo, *Modi*, la canzone d'apertura e il titolo del suo secondo album; era il '91. «Tutto quel disco è stato la mia bohème,

Senti la gioventù

«La prima cosa che mi ha preso era la storia della vita da bohème»

che però non si è affatto svolta a Parigi. La Francia è un registro. Io vivo e scrivo in italiano, ma la conoscenza non ha confini. In *Da solo*, questo ultimo disco, ad esempio c'è molta

America». Ma alla fine parliamo sempre d'Italia.

QUEL VIAGGIO IN FONDO

Oltre al registro Parigi è anche un enorme bric à brac di oggetti e rumori: «La Grande Esposizione Universale, i primi pionieri del volo, lo scoppio, il botto, gli aerostati, l'invenzione!». Per queste strade però, si torna sempre alla letteratura. Arrivati al Passage Choiseul Capossela si guarda intorno: «Chissà come avrà vissuto qui dentro Céline, che cosa faceva da piccolo... ». Louis Ferdinand, l'autore del *Viaggio al termine della notte* è un punto di rife-